

DELIBERAZIONE N. 18

OGGETTO: Bilancio consuntivo dell'INPS per l'esercizio 2001.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 30 luglio 2002)

Visto l'art. 2, comma 1, del D.P.R. n. 439 del 9 settembre 1998;

Visto l'art. 4 del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366;

Visto l'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, modificato dall'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Visto l'art. 20, commi 4 e 5, della legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visto l'art. 2, commi 4 e 5, e l'art. 13 del "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS" approvato con deliberazione n. 628 dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 giugno 1995;

Esaminato il progetto di bilancio consuntivo per l'anno 2001, predisposto dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 325 del 2 luglio 2002;

Avendo, altresì, preso atto del documento della Direzione Generale n. 2200, avente ad oggetto "Bilancio consuntivo dell'INPS per l'esercizio 2001. Pareri dei Comitati amministratori e dei Comitati di Vigilanza";

Avendo, peraltro, verificato che dall'esame di taluni evidenze contabili emergono situazioni di criticità gestionale che hanno comportato una attenta analisi e che necessitano di una opportuna evidenziazione allo scopo di favorirne l'eliminazione ovvero il contenimento;

Ritenuto, pertanto necessario predisporre una apposita relazione che contenga sia la sintesi dei dati contabili che il capitolo "Considerazioni e Rilievi";

Preso atto che per le spese obbligatorie si sono verificate rispetto agli stanziamenti di bilancio eccedenze di impegno per un totale di lire 10.192.434.446.051, evidenziate per i capitoli interessati, in apposita colonna del rendiconto finanziario;

Preso altresì atto dell'esigenza di istituire nuovi capitoli e di variarne altri come specificato nell'unito elenco;

Vista la relazione del Collegio dei Sindaci;

DELIBERA

- **di approvare** la relazione al bilancio consuntivo dell'anno 2001, che costituisce parte integrante della presente deliberazione e che evidenzia una serie di criticità gestionali che richiedono adeguati interventi;
- **di approvare**, per le spese obbligatorie, le eccedenze di impegno rispetto agli stanziamenti di bilancio, che ammontano a lire 10.192.434.446.051;
- **di approvare** in via definitiva, ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, comma 23 della legge 15 maggio 1997, n.127 il Bilancio consuntivo generale finanziario (di competenza e di cassa), il Conto economico e la Situazione patrimoniale per l'anno 2001, come predisposto e trasmesso dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 325 del 2 luglio 2002.

La presente deliberazione sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti ai sensi di legge.

Visto:
IL SEGRETARIO
(D. Ciarolla)

Visto:
IL PRESIDENTE
(A. Smolizza)

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 18 DEL 30.07.2002

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLI DI ENTRATA

- Cap. 1 02 15 Contributi trattenuti sulle pensioni del personale dipendente delle Ferrovie dello Stato S.p.a. a copertura del periodo necessario per il raggiungimento del limite di servizio.
- Cap. 3 10 13 Compensi dovuti da terzi per incarichi conferiti al personale dirigente.

CAPITOLI DI SPESA

- Cap. 1 05 57 Prestazioni economiche (indennita' e connessi trattamenti di famiglia) a favore dei lavoratori di aziende operanti nel porto di Genova sospesi dal lavoro o con orario ridotto per effetto dello svolgimento del vertice del G8 – Art. 1 – bis, comma 1, della legge n. 251/2001 .
- Cap. 1 05 58 Prestazioni economiche (indennita' e connessi trattamenti di famiglia) a favore dei lavoratori dei territori delle province di Milano e di Bergamo colpiti dalla tromba d'aria del 7 luglio 2001 – Art. 2, commi 1, 2 e 3, dell'O.M. n. 3143/2001.
- Cap. 1 06 78 Contributo alle Agenzie di promozione di lavoro e di impresa per la ricollocazione di lavoratori gia' impegnati in lavori socialmente utili - Art. 5, comma 1, del D.I. 21maggio 1998.

- Cap. 1 09 46 Oneri per la riduzione dell'aliquota contributiva per l'anno 1999 a favore dei dipendenti delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto - Art. 9, comma 1, della legge n. 472/1999.
- Cap.1 09 48 Rimborso alla Regione Marche di somme trasferite all'Istituto in eccedenza agli oneri per sgravi contributivi di cui all'art. 13, comma 6 – ter, del D.L. n. 6/1998 convertito nella Legge n. 61/1998.

CAPITOLI DI ENTRATA CON AGGIUNTA DI SOTTOCODICE

Cap. 2 03 61 Contributi dello Stato da porre a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'art. 1 del decreto-legge n. 148/1993 convertito nella legge n. 236/1993.

Sottocodice

- 28 per oneri derivanti dal contributo alle agenzie di promozione di lavoro e di impresa per la ricollocazione di lavoratori già impegnati in lavori socialmente utili - Art. 5, comma 1, del D.L. 21 maggio 1998.
- 29 per oneri derivanti dalle indennità a favore dei lavoratori delle aziende del porto di Genova sospesi dal lavoro o con orario ridotto per effetto dello svolgimento del vertice del G8 – Art. 1-bis, comma 4, della legge n. 251/2001.
- 30 per oneri derivanti dai trattamenti a sostegno del reddito (proroghe delle integrazioni salariali straordinarie, mobilità e indennità) di cui all'art. 2, comma 1, lett. a), b) e c), del D.L. n. 158/2001 convertito nella legge n. 248/2001.

- 31 per oneri derivanti dagli assegni di utilizzo per prestazioni in attività socialmente utili e dai relativi costi di gestione per periodi a partire dal 1° luglio 2001.

Cap. 2 03 63 Contributi e rimborsi dello Stato a copertura degli oneri derivanti da provvidenze varie concesse a seguito di eventi calamitosi.

- 31 per provvidenze ai lavoratori dei territori delle province di Milano e di Bergamo colpiti dalla tromba d'aria del 7 luglio 2001 - Art. 7 dell'O.M. n. 3143/2001.

Cap. 2 03 84 contributi dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della legge n. 388/2000 e dalla salvaguardia effetti del decreto-legge n. 346/2000.

- 06 per oneri derivanti dai valori trasferiti al Fondo pensione della Comunità Europea per la copertura di periodi assicurativi degli agenti temporanei ai sensi dell'art. 78, commi 27 e 28.

- 07 per oneri derivanti dagli sgravi contributivi a favore delle imprese che attuano i programmi di riallineamento ai sensi dell'art. 5 del D.L. n. 510/1996 convertito nella Legge n. 608/1996 - Art. 116, comma 5, della Legge n. 388/2000.

Cap. 3 09 01 Recupero di prestazioni.

Sottocodice

- 01 recupero di prestazioni pensionistiche a seguito di riaccrediti da parte degli Enti pagatori.
- 02 recupero di prestazioni per indebite percezioni.

Cap. 3 09 07 Recupero di provvidenze erogate a favore delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

Sottocodice

14 per provvidenze ai lavoratori dei territori delle province di Milano e di Bergamo colpiti dalla tromba d'aria del 7 luglio 2001 – Art. 2, commi 1, 2 e 3, dell'O.M. n. 3143/2001.

15 per provvidenze ai lavoratori dei territori delle regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto colpiti dagli eventi alluvionali del 13 ottobre 2000 – Art. 4 dell'O.M. n. 3090/2000 ed art. 1 dell'O.M. n. 3092/2000.

CAPITOLI DI ENTRATA VARIATI NEL SOTTOCODICE

Cap. 2 03 84 contributi dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della legge n. 388/2000 e dalla salvaguardia effetti del decreto-legge n. 346/2000.

01 per oneri pensionistici derivanti dalla perequazione automatica, dalla rivalutazione dei contributi nell'assicurazione facoltativa e nella mutualità pensioni di cui all'art. 69, commi 1, 2 e 5, dall'importo aggiuntivo a favore dei titolari di pensione al trattamento minimo di cui all'art. 70, comma 7, e dal cumulo tra pensione di reversibilità e rendita INAIL di cui all'art. 73 ed all'art. 1, comma 2, del D.L. n. 346/2000 i cui effetti sono stati fatti salvi dalla legge n. 388/2000.

02 per oneri derivanti dal concorso alla copertura assicurativa di periodi non coperti da contribuzione di cui all'art. 69, comma 9.

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ANNO 2001**

RELAZIONE

CONSIDERAZIONI E RILIEVI

Premessa

Il CIV ha provveduto ad esaminare i dati e le informazioni contenute nel progetto di bilancio consuntivo per il 2001, come predisposto dal Direttore Generale e trasmesso dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione n° 325 del 2 luglio 2002, avvalendosi, altresì, delle analisi e dei rilievi riportati nella relazione del Collegio dei Sindaci.

Pur nella consueta ristrettezza dei tempi determinata dalle problematiche di natura gestionale e dai condizionamenti legislativi derivanti da un quadro normativo disarmonico e non coerente con l'attuale sistema di governo duale dell'Ente, di cui peraltro si è compiutamente trattato in tutte le deliberazioni di approvazione dei bilanci dell'Istituto, questo Consiglio ritiene utile e doveroso effettuare una lettura dei dati stessi in termini di andamento politico-gestionale dell'Istituto oltre che di approfondimenti rivolti a trarre spunti e considerazioni di rilevanza più generale.

In tale ambito, si richiamano le argomentazioni già sviluppate nelle relazioni di accompagnamento alle recenti deliberazioni di approvazione dei bilanci dell'INPS e, per gli argomenti ancora di attualità, si ribadiscono gli indirizzi e le istanze rivolte verso l'esterno a sensibilizzare Istituzioni e Forze sociali sulle problematiche affrontate dal CIV in materia di vincoli ed incongruenze sulle normative e, verso l'interno, a rinnovare agli Organi di gestione la richiesta di ridefinire gli obiettivi strategici in termini di maggiore coerenza con le linee generali indicate dal CIV.

Sull'argomento, si sottolinea la marcata aderenza delle considerazioni contenute nella relazione della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria dell'INPS nell'anno 2000 con gli indirizzi dettati dal CIV, da cui ha tratto origine la deliberazione n. 8 del 4 giugno 2002, assunta nell'ambito dei propri poteri di vigilanza, oltre che una specifica segnalazione rivolta dal Collegio dei Sindaci agli Organi di Gestione dell'INPS.

Per quanto attiene alle considerazioni più strettamente desumibili dall'analisi delle poste di Bilancio, il CIV prende atto del risultato complessivamente positivo del bilancio consuntivo 2001, conseguito nonostante la mancata realizzazione delle riscossioni, previste nel bilancio di previsione, per l'operazione di cartolarizzazione e cessione dei crediti (2.296 Mld), che è stata procrastinata al 2002, e di quelle dovute alle minori riscossioni per l'alienazione degli immobili da reddito (210 Mld).

Le positività

L'analisi dei dati di bilancio costituisce una periodica occasione di verifica delle iniziative e delle attività dell'Istituto, fra le quali si possono individuare gli aspetti

positivi espressi anche in coerenza con i contributi che il CIV ha fornito in termini di indirizzi gestionali, di sintesi e di proposte, fra cui si richiamano, di seguito, quelle di maggior rilievo:

- le operazioni di acquisizione e di specificazione dei saldi delle denunce di rendiconto mensile dei rapporti tra l'INPS e le aziende che operano con il sistema del conguaglio (modello DM), hanno fatto registrare un totale di importi contributivi ripartiti di 128.053 mld. pari al 94,3% dei saldi accertati di 135.762 mld., riducendo la percentuale dei saldi ripartiti a stima, secondo l'art. 48 del regolamento di contabilità, al 5,7% del totale;
- per quanto attiene alle operazioni di acquisizione e di specificazione dei pagamenti relativi alle rate di pensione, a fronte di 228.766 mld. di pagamenti da specificare, il 96%, pari a 219.599 mld., è stato elaborato ed attribuito alle gestioni di pertinenza in via definitiva, solo il residuo 4% è stato ripartito in via provvisoria secondo il suddetto regolamento di contabilità;
- i rapporti con SOGEI, per la trasmissione dei dati assicurativi individuali (mod.770/SA ex O1/M), si avviano a superare la fase di pesante criticità riscontrata per l'anno 1998;
- le percentuali di svalutazione dei crediti contributivi sono state riformulate, in termini più aderenti al grado di esigibilità degli stessi, sia pure limitatamente ai crediti relativi all'anno 2001.

Le problematiche da affrontare

- 1) Tempi, struttura del bilancio e contabilità analitica
- 2) Assistenza previdenza
- 3) Riscossione dei contributi, cartolarizzazione e cessione dei crediti
- 4) Spese di funzionamento
- 5) Archivi
- 6) Il sistema organizzativo
- 7) Il sistema informativo
- 8) Fondi amministrati dall'INPS
- 9) Interessi passivi, contenzioso giudiziario pignoramenti
- 10) Contenzioso sui contratti per l'informatica
- 11) Stabilimenti termali soc. GETI

1. Tempi, struttura del bilancio e contabilità analitica

La contrazione dei tempi riservati all'esame dei bilanci, da completare comunque entro il termine del 31 luglio (art. 20 della legge 88/89 anteriore alla introduzione del sistema duale ed alla previsione dell'art. 3 del Decreto legislativo n. 479/94 come modificato e integrato dall'art. 17 della legge 127/97) rende, di fatto,

molto impegnativa per il CIV, Organo cui fa carico l'approvazione dei bilanci, l'analisi della ponderosa documentazione di cui si compone il rendiconto generale dell'INPS.

Sull'articolazione temporale relativa all'approvazione dei bilanci, questo Consiglio ha avuto modo di esprimere, in tutte le relazioni di approvazione dei bilanci, le proprie preoccupazioni sulla possibilità di dibattere temi di primaria rilevanza per l'economia del Paese in tempi assolutamente non adeguati all'impegno ed alle responsabilità connesse.

Nel caso di specie la documentazione è pervenuta dal C.d.A. il 3 luglio 2002 e la relazione del Collegio dei Sindaci il 22 luglio 2002.

Preso atto che i segmenti temporali necessari alla fase di redazione del bilancio, dalla predisposizione da parte del C.d.A. all'esame del Collegio dei Sindaci, non sembrano ulteriormente comprimibili, la problematica richiede una nuova iniziativa del CIV diretta a sensibilizzare le competenti sedi politiche ad un intervento di armonizzazione della legislazione anzidetta, per spostare il termine di approvazione del consuntivo al 30 settembre, secondo quanto già disposto per altri comparti della Pubblica Amministrazione.

Sul problema della struttura del bilancio, il CIV richiama gli Organi di Gestione ad attivare la riforma del sistema contabile dell'INPS in termini più efficaci e tempestivi, secondo gli indirizzi impartiti con le proprie linee per il piano triennale 2001-2003 e successivamente ribadite con le deliberazioni n. 24 del 19 dicembre 2000, n. 15 del 31 luglio 2000, n. 3 del 6 marzo 2001, n. 31 del 21 dicembre 2000, n. 3 del 26 marzo 2002.

Tali considerazioni sono state, peraltro, ampiamente condivise nella relazione della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria INPS per il 2000, che in proposito "segnala il perdurante ritardo nell'adeguamento del sistema di contabilità e dei relativi bilanci ai principi stabiliti dalla legge n. 94/1997" di modifica alla legge 468/78, concernente le norme di contabilità generale dello Stato, come disposto dalla legge 25 giugno 1999 n. 208 e dalla circolare del Ministero del Tesoro n. 39/2000.

Inoltre, persistono ancora problemi organizzativi e di cooperazione fra le direzioni coinvolte, che non consentono al sistema di contabilità industriale di consolidare i primi risultati conseguiti e di superare le riserve riscontrabili nella cultura dell'utilizzo di tale strumento.

Infatti, pur in presenza di una reportistica sperimentale di contabilità industriale, che denuncia notevoli discrasie a livello territoriale, non risultano attivate le iniziative necessarie alla migliore conoscenza e diffusione della procedura che,

introdotta con l'obiettivo di fornire alla dirigenza dell'Istituto un quadro di indicatori di efficacia, efficienza ed economicità non è ancora in grado di migliorare la qualità nella rappresentazione dei fenomeni gestionali e rendere possibile una lettura dei bilanci per funzioni/obiettivo.

Inoltre, il consuntivo in esame, così come predisposto in base al DPR N.696/1979, non rappresenta il grado di conseguimento degli obiettivi pianificati e non consente agli Organi dell'Istituto di disporre dei dati e delle conoscenze indispensabili per definire e pianificare le scelte di politica gestionale.

2. Assistenza e previdenza

Il processo di individuazione delle partite di natura assistenziale e la netta separazione da quelle supportate da versamenti contributivi, non è stato ancora affrontato in termini risolutivi nelle sedi istituzionali.

L'aggiornamento delle rilevazioni effettuate dalla Tecnostruttura, come riportato nelle tabelle allegate, consente di individuare sin dal 1999 una serie di oneri per prestazioni e per coperture assicurative non imputabili a partite finanziate dallo Stato, né coperte da contribuzione, con importi stimati nell'ordine di circa 7.000 miliardi.

Tali partite costituiscono una raccolta dei dati utili alla definizione di una linea di separazione tra la previdenza e l'assistenza e vengono esposte in una specifica evidenza, come già fatto nelle relazioni di accompagnamento ai bilanci (consuntivo 2001, preventivo 2002), per rendere il fenomeno, in attesa di soluzione a livello politico decisionale, leggibile, aggiornato e puntualmente riscontrabile.

Fra l'altro, sull'argomento non sembra che si ponga la giusta attenzione al problema dell'innalzamento dell'età media di entrata nel mondo del lavoro, anche a causa del protrarsi della scolarità (età media di laurea 27 anni) ed alla mancanza di adeguati percorsi di formazione professionale, che comporta comunque una contrazione dell'anzianità assicurativa media.

La questione richiederebbe insieme ad interventi di incentivazione al risparmio previdenziale per i periodi di studio e di specializzazione, anche una revisione legislativa delle attuali limitazioni temporali e causali alla riscattabilità di tali periodi.

In termini di carattere generale, il CIV ritiene importante raccogliere e rendere disponibili tutte le informazioni utili a favorire la definitiva soluzione della problematica, nella consapevolezza che le scelte in materia di separazione tra assistenza e previdenza competano alla sede politica ed alle Parti sociali.

3. Riscossione dei contributi, cartolarizzazione e cessione dei crediti

Sulla complessità dell'operazione, il CIV è intervenuto ripetutamente chiedendo di conoscere il reale andamento dell'operazione attraverso un costante ed attento monitoraggio (deliberazioni: n. 1 dell'8 febbraio 2000, n. 5 del 18 aprile 2000, n. 15 del 31 luglio 2000 e n. 14 del 13 giugno 2001).

In carenza di precise indicazioni, persistendo una situazione di difficoltà gestionale nel recupero dei crediti e di corretto e tempestivo accredito delle somme riscosse ai conti contributivi ed assicurativi, il CIV ha affidato all'Ufficio di valutazione e controllo strategico l'incarico di verificare, in un primo momento, l'andamento dei flussi contributivi degli artigiani e commercianti, per estendere successivamente l'indagine alle procedure di gestione dei crediti anche per le aziende che versano con il sistema DM.

La prima fase dell'indagine ha evidenziato una serie di problematiche che richiedono importanti ed urgenti interventi gestionali sull'area riscossione contributi e gestione dei crediti, per affrontare e rimuovere le problematiche organizzative, procedurali e di aggiornamento degli archivi.

In attesa del completamento del suddetto incarico, che consentirà al CIV di esaminare compiutamente il problema e ridefinire gli opportuni indirizzi strategici, si deve sottolineare che dalla prima analisi completata a giugno 2002, risulta che, a livello nazionale, la percentuale dei contributi incassati rispetto a quelli emessi (o tariffati) è stata per gli artigiani, nell'anno di competenza 2000, pari all'83,34%, e per l'anno 2001 dell'80,54%, mentre per i commercianti, rispettivamente dell'80,54% e del 77,65% (con Sedi che consolidano percentuali di scarti del 46 - 50%).

Tali percentuali, tratte dall'anzidetta indagine campionaria dell'Ufficio di valutazione e controllo strategico sono state successivamente compendiate nella media di copertura del 77%, riportato nella lettera del Direttore Generale n. 21853 del 22 luglio 2002.

La divaricazione tra "emesso/incassato" nelle dimensioni anzidette comprende sia l'esistenza di fenomeni di omissione contributiva, sia, soprattutto, di carenze dovute al mancato aggiornamento dei dati degli archivi che non registrano, con la dovuta tempestività, le cancellazioni e le variazioni intervenute (a livello di titolari e di coadiuvanti).

Permane, sull'argomento, il problema del ritardo nell'utilizzo delle informazioni dell'archivio del registro delle imprese (previsto dalla legge 580/93 e aggiornato mensilmente da Infocamere, in adempimento dell'art. 5 del DL 23 febbraio 1995 n. 41, convertito nella legge 22 marzo 1995 n. 85) di cui l'Istituto

dispone fin dal 1996 e che contiene tutti i dati aggiornati ed utilizzabili per ridurre ed annullare la richiesta di contribuzione non dovuta per i motivi anzidetti.

Stante tale situazione, diventa molto difficile operare una efficace verifica dei crediti contributivi da cedere alle esattorie, con il rischio conseguente di emettere cartelle esattoriali a fronte di crediti inesistenti, perché generati da disfunzioni nella gestione degli archivi.

Per quanto attiene poi all'operazione di cartolarizzazione dei crediti contributivi dell'INPS, di cui è stata recentemente avviata la terza fase, non si può disconoscere il beneficio finanziario iniziale per l'Istituto che ha potuto presentare un miglioramento dei bilanci e, conseguentemente, ridurre il ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

Bisogna però considerare che questi aspetti positivi non sembrano tali da giustificare il ricorso, quasi rituale, a tale strumento, in quanto negli operatori si va diffondendo un clima di attesa di interventi esterni che deresponsabilizza e rischia di aggravare le disfunzioni organizzative e gestionali dell'area.

La carenza di un centro di responsabilità interno all'Istituto, specializzato ed incentivato a rendere più efficace la gestione dei crediti contributivi, rischia di favorire il meccanismo perverso che porta alla creazione ed all'accumulo di crediti da destinare alla successiva cessione e cartolarizzazione, anziché incidere sui fattori che possono ridurlo significativamente.

Inoltre dall'esame delle serie storiche degli incassi per crediti contributivi dell'ultimo decennio, si può rilevare come l'apporto dato dal sistema dei concessionari sia per il 2001 di entità modesta, e realizzato per la gran parte dalle strutture INPS (la media degli incassi del periodo 1991- 1999, ante riforma, è di 4.254 mld.; il totale per il 2001 è di 3.804 mld., di cui 2.288 mld incassi INPS e 1516 incassi esattorie, vedi tabelle riportate a margine).

Inoltre, dopo due anni circa dall'inizio dell'operazione di cessione dei crediti, le procedure per il recupero coattivo delle somme richieste dalle esattorie, non risultano ancora attivate in termini significativi, con la conseguenza di vanificare o di ritardare l'esecutività del titolo rispetto al precedente sistema delle ingiunzioni poste in essere dagli uffici legali dell'Istituto.

Sempre in termini di criticità si deve, altresì, riscontrare che il ritardo nel perfezionamento delle procedure di gestione dei dati contabili ed informativi degli incassi degli esattori, non consente di conoscere con la dovuta tempestività i dati del contribuente ed il titolo del pagamento.

Tutto ciò premesso e dopo l'avvio della terza fase di cartolarizzazione, il CIV si impegna a sottoporre il complesso dell'operazione ad un costante e vigile monitoraggio, e ribadisce la validità di attivare, con il necessario coinvolgimento delle Parti sociali, una verifica sulla possibilità di promuovere una modifica

legislativa che consenta il recupero dell'autonomia dell'INPS in materia di gestione dei crediti.

RISCOSSIONI PER RECUPERO CREDITI CONTRIBUTIVI

dal 1991 al 2001 (in miliardi di Lire)

DESCRIZIONE	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
ATTIVITÀ DIRETTA	1.329	2.211	1.881	2.313	2.211	2.049	1.643	2.355	2.009
- in via amministrativa	933	1.581	1.389	1.655	1.612	1.492	1.097	1.521	1.304
- in via legale	396	630	492	658	599	546	834	705	0
ESATTORIE (crediti relativi all'anno 1990)	109	38	13	10	6	6	5	3	3
CONDONO	2.248	218	4.902	1.341	3.591	3.210	2.184	1.319	1.080
TOTALE	3.686	2.467	6.796	3.664	5.808	5.265	3.832	3.677	3.092

FONTI: Bilanci INPS.

(La sezione seguente riporta i dati del 2000 e del 2001, perché a partire dal 2000, per i crediti cartolarizzati e ceduti alla società S.C.C.I., l'INPS incassa per conto della stessa società di cartolarizzazione insieme ai concessionari, fino a concorrenza dell'importo delle somme anticipate a tale titolo)

DESCRIZIONE	2000		2001	
	INCASSI	% SU TOTALE	INCASSI	% SU TOTALE
IN FASE AMMINISTRATIVA	1.104	29,15 %	770	20,24 %
IN FASE LEGALE	586	15,47 %	421	11,07 %
CONDONI E DILAZIONI	1.579	41,70 %	999	26,26 %
COMPENSAZIONI E CESSIONI	302	7,97 %	98	2,58 %
TOTALE INPS	3.571	94,30 %	2.288	60,15 %
TOTALE CONCESSIONARI	215	5,68 %	1.516	39,85
TOTALE GENERALE	3.787		3.804	

FONTI: Cartolarizzazione dei Crediti INPS - Rapporto agli investitori (Anno 2000 e Anno 2001)

4. Spese di funzionamento

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 2001 fa registrare oneri per spese di funzionamento di 5.695 mld. con un aumento, rispetto all'anno precedente, pari al 7,1% che, come rilevato nella relazione del Collegio dei Sindaci, supera il limite del 2,9% indicato nella direttiva ministeriale di aggiornamento al documento di programmazione economica e finanziaria 2001-2004.

In termini più specifici, gli oneri per il personale in attività di servizio aumentano di 271 mld., pari al 10,87% rispetto all'anno 2000, pur in presenza di una contrazione nel numero della consistenza complessiva che passa da 34.264 a 33.664 unità al 31 dicembre 2001.

Tale incremento, come emerso nel corso dei lavori istruttori della Commissione Economico-Finanziaria del CIV e precisato dalla lettera del Direttore Generale n. 21853 del 22 luglio '02, è dovuto all'applicazione delle normative contrattuali per la dirigenza ed all'attribuzione al personale di nuove posizioni funzionali a seguito della riorganizzazione per processi.

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, relative al funzionamento degli uffici, sono aumentate del 5,91%, mentre quelle per l'area informatica fanno registrare un aumento pari all'11%, sempre rispetto all'anno precedente.

Sul complesso di tali spese, il CIV condivide la raccomandazione formulata dal Collegio dei Sindaci circa la necessità di effettuare un attento monitoraggio inteso a realizzare un significativo contenimento delle stesse, senza compromettere la qualità ed il livello di offerta dei servizi.

5. Archivi assicurativi

L'aggiornamento ed il miglioramento della qualità dei dati dei conti assicurativi dei lavoratori è uno degli obiettivi prioritari, da perseguire per migliorare l'efficacia dell'attività dell'INPS nell'erogazione tempestiva e corretta di tutte le prestazioni previdenziali ed in particolare di quelle pensionistiche.

Oggi, tale obiettivo diventa di maggiore attualità in considerazione delle previsioni contenute nel disegno di legge delega in materia previdenziale che, tra l'altro, prevede per il lavoratore che maturi i requisiti per la pensione d'anzianità, la garanzia di poter disporre della documentazione della propria posizione previdenziale, nella quale si attesti il diritto al conseguimento della pensione stessa.

Su questa esigenza diffusamente avvertita, la Tecnostruttura ha avviato le attività propedeutiche all'emissione generalizzata dell'estratto contributivo, che a distanza di un decennio dall'ultima emissione, dovrebbe consentire ai lavoratori di verificare la correttezza, anagrafica e contributiva, delle risultanze degli archivi dell'INPS ed, eventualmente, di richiedere le variazioni o attivare le azioni di tutela, nei casi di omissioni contributive.

La portata e la delicatezza dell'iniziativa in argomento, hanno indotto il CIV ad assumere la deliberazione n. 17 del 23 luglio 2002 rivolta agli Organi di gestione, per attuare le iniziative più idonee a garantire i lavoratori dal rischio della prescrizione contributiva, e contestualmente un Ordine del giorno rivolto agli Organi istituzionali, per rappresentare la necessità di predisporre una modifica normativa per la sospensione di 18 mesi degli attuali termini prescrizionali, finalizzata al completamento dell'operazione di emissione degli estratti da parte dell'INPS nonché a consentire agli interessati di poter effettuare le necessarie segnalazioni.

Peraltro, è noto che l'Istituto, a seguito dell'unificazione degli adempimenti fiscali e previdenziali di cui al D.Lgs. n. 314/97, ha perduto la titolarità dei rapporti diretti con i datori di lavoro per la gestione dei flussi informativi delle retribuzioni individuali e, dopo una serie di problematiche connesse alle iniziali criticità nei collegamenti con la SOGEI, peraltro in via di superamento, si avvia a recuperare le carenze dei dati del 1998 ed a ripristinare condizioni di normalità nella gestione annuale.

Purtroppo, nonostante gli interventi effettuati, anche sulla base di specifici indirizzi del CIV, e pur apprezzando i miglioramenti conseguiti rispetto al 1998, si continua a registrare una obiettiva difficoltà nell'aggiornamento dei dati delle posizioni individuali, che pervengono all'Istituto alla fine dell'anno successivo a quello di riferimento, con una percentuale di dati errati ancora rilevante.

In termini più specifici, le banche dati dell'INPS, come previsto dalla suddetta normativa di unificazione dei flussi, saranno in grado di conoscere il numero reale dei lavoratori dipendenti assicurati per l'anno 2001 solo alla fine dell'anno in corso, con la riserva della percentuale dei dati errati da integrare o correggere.

Da ciò consegue che i dati riportati nel bilancio a proposito del rapporto assicurati/pensionati e riferito all'incremento degli iscritti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti, almeno per la parte di gran lunga più consistente (lavoratori dipendenti), derivi necessariamente da una stima effettuata in base a proiezioni statistiche.

Inoltre, sul versante dell'aggiornamento dei conti degli artigiani e commercianti, dal sopracitato report dell'Ufficio di valutazione e controllo strategico, si rilevano, insieme agli inconvenienti derivanti dai ritardi nella gestione delle informazioni

relative alle nuove iscrizioni, variazioni e cancellazioni di cui si è già detto, anche consistenti ritardi nelle fasi di accreditamento degli importi contributivi correnti e di quelli pagati a seguito dei pregressi condoni.

In considerazione delle argomentazioni esposte e, coerentemente all'impostazione data dal CIV sulla utilizzazione dei dati dell'Istituto, anche quando gli stessi consentono una lettura positiva, come nel caso dell'andamento del rapporto assicurati/pensionati, è opportuno esprimere una doverosa cautela nell'utilizzo e nella divulgazione delle informazioni tratte dai bilanci, soprattutto in un momento di grande attenzione sui problemi del futuro previdenziale.

6. Il sistema organizzativo

L'adeguamento delle strutture organizzative ai cambiamenti, esterni ed interni, che intervengono sempre più velocemente, costituisce un notevole problema percepito a livello generale nel mondo aziendale e con un grado di maggiore intensità nell'ambito della Pubblica Amministrazione.

L'Istituto che ha, recentemente, realizzato i nuovi assetti in logica di processo, come previsto dalla delibera 799/98, deve ancora affrontare e risolvere gran parte delle difficoltà riscontrate sul piano delle competenze, delle coerenze e della ricerca di obiettivi condivisi, per conseguire i miglioramenti attesi sulla qualità del servizio reso all'utenza.

Su questo versante non sembrano più procrastinabili le decisioni degli Organi preposti alla gestione che, nell'ambito degli indirizzi del CIV, dovranno considerare anche i cambiamenti socio-economici intervenuti nel Paese, lo sviluppo normativo ed i nuovi compiti affidati all'INPS (invalidità civile, ISEE, casellario pensionati), e soprattutto, tenere conto dello sviluppo delle tecnologie e delle nuove potenzialità dei canali di comunicazione con l'utenza.

D'altro canto, tale necessità emerge in termini ricorrenti nei report di indagine realizzati dall'Ufficio di valutazione e controllo strategico, che pongono in evidenza come il nuovo modello organizzativo non sia ancora metabolizzato in termini omogenei, dalle Sedi e sia ancora caratterizzato da condizionamenti dovuti alla segmentazione delle procedure informatiche e degli adempimenti valorizzati dal sistema di controllo del processo produttivo.

Le criticità nella integrazione delle procedure di lavoro e di gestione degli archivi informativi, emergono, inoltre, dalle indagini dello stesso Ufficio effettuata nell'area del contenzioso amministrativo e giudiziario e più recentemente in quella della riscossione e della gestione dei crediti contributivi degli artigiani e dei commercianti.

In particolare, è stato evidenziato come risulti ormai patologico il rapporto tra il numero di addetti ai settori del lavoro autonomo rispetto al numero di imprese iscritte alle rispettive gestioni, con conseguenti ritardi cronici ed assenza delle necessarie attività di monitoraggio.

Tali carenze organizzative da tempo determinano ritardi nella riscossione dei crediti e difficoltà nel garantire una situazione di correttezza contributiva. In tale contesto è stata anche evidenziata, dai relativi Comitati Amministratori, la necessità di disporre di bilanci tecnici che facciano chiarezza sul reale andamento delle gestioni stesse.

Ciò premesso, insieme ad una doverosa riflessione sull'attualità dell'impianto e sull'opportunità di effettuare i dovuti interventi di manutenzione del disegno organizzativo, si condivide l'osservazione del Collegio dei Sindaci circa la necessità di correlare le risorse e gli obiettivi contrattuali dei dirigenti agli obiettivi strategici indicati dagli Organi di indirizzo politico.

Inoltre, la logica dei contratti individuali della dirigenza di prima e seconda fascia e la relativa diversificazione della quota di retribuzione di risultato, non può prescindere da una attenta valutazione del grado di conseguimento dello stesso.

In ogni caso si dovrà evitare sia la proliferazione di centri decisionali che allungano e rendono più complessa la "catena di comando", che la creazione di una serie di progetti centrali, dai confini indistinti, che si sovrappongono a competenze esistenti e rendono più complesse la soluzione dei problemi.

Infine, si impone una complessiva revisione della politica di decentramento territoriale, sulla base degli indirizzi più volte impartiti dal CIV, anche attraverso il rilancio delle intese sinergiche con altri Enti, utilizzando ed ottimizzando le accresciute potenzialità delle tecnologie informatiche di rete e realizzando compiutamente il decentramento funzionale.

Sullo stesso argomento anche il Collegio Sindacale osserva che le scelte adottate, non sempre coerenti con gli indirizzi impartiti dal CIV, appaiono talvolta ascrivibili a sollecitazioni estemporanee provenienti da realtà locali, piuttosto che riferibili ad esigenze obiettive.

7. Il sistema informativo

Il totale delle spese dell'area informatica ammonta per il 2001 a 222 mld. con un incremento complessivo dell'11% rispetto al 2000.

Tale incremento è collegato alle esigenze di adeguamento e di modernizzazione dell'architettura del sistema, attraverso l'estensione dei servizi on-line accessibili tramite PIN, i nuovi servizi web per aziende, cittadini ed intermediari istituzionali.

In proposito, si prende atto che gli interventi effettuati nel corso dell'anno sono in linea con gli indirizzi formulati dal CIV con la deliberazione n. 5 del 18 aprile 2000 in materia di linee di indirizzo per il Piano triennale 2001-2003 e successivamente confermati con la deliberazione n. 31 del 21 dicembre 2001.

Si ribadiscono, infine, gli indirizzi, impartiti con la recente deliberazione n. 16 del 23 luglio 2002 in materia di "situazione e prospettive dell'area informatica".

8. Fondi amministrati dall'INPS

La confluenza nel F.P.L.D. del Fondo di previdenza per i dipendenti dell'ENEL ed aziende elettriche private, e del personale addetto ai pubblici servizi di telefonia (L.488/99), ha indotto il legislatore, in relazione alle maggiori esigenze connesse ai pregressi trattamenti pensionistici, a prevedere un contributo straordinario a carico dei datori di lavoro pari a 1.350 mld. per gli elettrici e 150 mld. per i telefonici, per tutto l'arco del triennio 2000-2002.

Di conseguenza, cessando tali finanziamenti a partire dal 2003, gli squilibri già evidenziati tra le criticità riportate nella relazioni ai bilanci preventivi per il 2001 e 2002 sulle gestioni stesse diventano più accentuati.

A tale riguardo il CIV sottolinea la necessità che il legislatore assuma iniziative atte al ripianamento del deficit dei Fondi e che ponga in essere, in tempi utili - prima del perfezionamento del quadro normativo della legge finanziaria di fine anno - misure di intervento che attenuino o neutralizzino l'impatto negativo causato dal venire meno del finanziamento anzidetto.

9. Interessi passivi, contenzioso giudiziario pignoramenti

A titolo di interessi passivi derivanti da prestazioni liquidate in ritardo, la somma riportata in bilancio è pari a 669 mld., che raffrontata ai 538 mld. relativi all'anno precedente, fa registrare un incremento del 24,35%.

L'incremento di tale spesa indica il permanere delle disfunzioni gestionali su cui il CIV si è diffusamente soffermato nelle precedenti relazioni ai bilanci, sull'allungamento dei tempi di definizione delle domande di prestazioni, con particolare riferimento alle invalidità civili, anche a seguito delle carenze riportate nei

capitoli relativi agli archivi ed alle difficoltà indotte dalla riorganizzazione delle procedure di lavoro.

In termini quantitativi, i dati forniti dal CdA con la deliberazione n. 50 del 19.02.2002, fanno rilevare una flessione del totale delle cause giacenti pari all'11,4%, che deriva da una riduzione del contenzioso relativo all'area delle prestazioni ampiamente compensato da un aumento di quelli connessi al riconoscimento dell'invalidità civile, che passano, nell'ultimo trimestre del 2001, da 143.068 a 152.441 (+6,5%).

Al riguardo, come fa rilevare anche la relazione del Collegio dei Sindaci, si ribadisce l'esigenza che gli Organi di Gestione pongano in essere, con sollecitudine, ogni utile iniziativa finalizzata ad elevare il livello dell'offerta dei servizi per conseguire una migliore correttezza nella liquidazione delle somme dovute a titolo di prestazione, evitando quindi che si producano oneri finanziari aggiuntivi.

Per quanto attiene al contenzioso amministrativo e giudiziario, il CIV, effettuata l'analisi dei documenti redatti dall'Avvocatura Generale dell'Istituto, ed esaminate le relazioni pervenute dall'Ufficio di Valutazione e Controllo Strategico (aprile 2000, giugno 2001 e luglio 2001), nella seduta del 9 ottobre 2001, aveva approvato la comunicazione indirizzata agli Organi di Gestione e di Controllo dell'INPS, inerente l'argomento stesso.

Nonostante il richiamo contenuto, nella predetta lettera, che descrive come "nell'area del contenzioso l'Istituto viva una condizione che è ormai possibile definire di emergenza, per la quale il CIV stesso, sin dal 1997, aveva ripetutamente evidenziato e richiesto – senza alcun risultato – l'assunzione di efficaci iniziative gestionali, che sono puntualmente mancate o fallite, con ciò ineluttabilmente proponendo all'attenzione l'elemento del danno economico che l'Istituto ha subito e continua a subire, a causa di una non marcata attenzione al fenomeno che, nel contempo, ha anche arrecato danno all'immagine dell'Ente e forte disagio ai cittadini", si deve constatare che non risulta attivata alcuna efficace iniziativa in relazione al fenomeno denunciato da parte degli organi controllo.

Infine, collegato sempre alle problematiche gestionali suddette, si richiama l'attenzione sulla entità delle somme pignorate per ritardo nel pagamento delle prestazioni, che alla data del 31.12.2001 ammontavano a circa 781 mld..

Su tale ultimo problema, corre l'obbligo di evidenziare la singolarità della concentrazione dei pignoramenti effettuati sui conti centrali dell'Istituto, ed il titolo ricorrente delle soccombenze giudiziarie che nella maggior parte dei casi è riferibile ai ritardi causati nella liquidazione delle invalidità civili, peraltro non imputabili, se non marginalmente a disfunzioni delle strutture INPS.

Sempre in merito ai giudizi per invalidità civile, in sintonia con quanto affermato dal Collegio sindacale, il CIV auspica che vengano attivate le iniziative per il conseguimento di un'adeguata soluzione alle disfunzioni che ancora derivano dalla frammentazione delle competenze in materia di riconoscimento del diritto e di liquidazione delle prestazioni.

10. Contenzioso sui contratti per l'informatica

Dalla relazione del Collegio dei Sindaci, pervenuta il 22 luglio u.s., il CIV è venuto per la prima volta a conoscenza della vicenda relativa al contenzioso in tema di contratti in materia informatica, con particolare riguardo alla vertenza INPS/SOPIN, alla transazione OLIVETTI, nonché al contenzioso in atto con varie società per contratti stipulati negli anni 1970/1980.

Sull'argomento è stata formulata una specifica richiesta al Direttore Generale per conoscere se l'Istituto avesse impegnato o speso somme a fronte dei suddetti contenziosi.

Con lettera n. 21870 del 24 luglio 2002, che si allega alla presente relazione, il Direttore Generale ha comunicato che l'INPS, a tutto il 2001, non ha sostenuto alcuna spesa per le ipotesi di transazioni indicate nella relazione del Collegio sindacale.

Su tale complessa vicenda, il CIV si riserva di approfondire ed analizzare la questione, avvalendosi dell'apporto della propria commissione di Verifica.

11. Stabilimenti Termali – Società GETI

Come già rilevato nella relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo per l'esercizio 2000, il CIV, a seguito dell'approvazione della legge 323 del 24.10.2000 e dei successivi decreti di attuazione, aveva richiesto la messa in liquidazione della società GETI.

In occasione dell'esame della documentazione contabile delle società collegate all'Istituto, sono emerse iniziative, circa l'eventuale acquisizione dell'immobile in cui ha sede la predetta società, sulle quali il Direttore Generale con lettera n. 21853 del 22.07.2002 ha fornito primi chiarimenti.

SINTESI DEI RISULTATI DEL CONTO CONSUNTIVO 2001

Il **Bilancio consuntivo per l'esercizio 2001**, trasmesso dal Consiglio di Amministrazione con la Deliberazione n. 325 del 2 luglio 2002, costituito dal rendiconto finanziario, dalla situazione patrimoniale e dal conto economico, è stato formalmente redatto secondo gli schemi allegati al DPR. N. 696/1979.

Nella tabella che segue si riassumono i risultati fondamentali accertati per il 2001 con le variazioni rispetto al consuntivo 2000.

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2001

(in miliardi di lire)

AGGREGATI	CONSUNTIVO 2001	CONSUNTIVO 2000	VARIAZIONI 2001/2000
1. RISULTATO ECONOMICO	+ 1.923	+ 152	+ 1.771
2. SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA	+ 24.978	+ 23.055	+ 1.923
3. GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA			
▪ Risultato di parte corrente	+ 4.571	+ 2.987	+ 1.584
▪ Risultato complessivo	+ 4.546	+ 2.571	+ 1.975
4. DIFFERENZIALE DI CASSA NETTO	- 1.829	- 6.088	+ 4.259
5. APPORTI COMPLESSIVI DELLO STATO	111.030	105.835	+ 5.195
▪ Trasferimenti di bilancio – Gestioni assistenziali	108.858	99.696	+ 9.162
▪ Anticipazioni della Tesoreria – Gest. Assistenziali	568	1.754	- 1.186
▪ Anticipazioni dello Stato – Gestioni previdenziali	1.604	4.385	- 2.781

La gestione dell'anno 2001 è risultata positiva, confermando la tendenza del consuntivo 2000, anche in considerazione del **quadro macroeconomico nazionale** che ha evidenziato:

- una crescita reale del PIL del 1,8%;
- una crescita delle retribuzioni contrattuali per dipendente del 3,0%;
- una crescita dell'occupazione dell'1,6% nel complesso e del 2,0% nel lavoro dipendente;
- un tasso di inflazione del 2,7%;
- un tasso di disoccupazione del 9,5%;
- una pressione contributiva del 12,7%, calcolata come incidenza sul PIL dei contributi sociali, effettivi e figurativi, riferiti alla previdenza.

o o o o o

I movimenti finanziari di competenza per l'anno 2001 si riassumono in:

- **361.103 mld. di entrate accertate**
- **356.557 mld. di uscite impegnate**
- un avanzo complessivo di **4.546 mld.**

Le **partite di parte corrente** ammontano a:

- **301.921 mld. di entrate**
- **297.350 mld. di uscite**
- un avanzo corrente di **4.571 mld.**

La gestione finanziaria di cassa si riassume in:

- **351.367 mld. di riscossioni**
- **353.196 mld. di pagamenti**
- **1.829 mld. di differenziale netto** la cui copertura è stata assicurata da 1.604 mld. di anticipazioni dello Stato, a copertura del fabbisogno delle gestioni

previdenziali, e da 568 mld. di anticipazioni della Tesoreria dello Stato. Il maggior apporto di 343 mld. ha incrementato le giacenze di cassa al 31 dicembre 2001.

Alla riduzione del fabbisogno netto di cassa, rispetto al consuntivo 2000, concorrono le riscossioni per il recupero di crediti contributivi, di cui 2.304 mld. riferiti alle operazioni di cessione e cartolarizzazione.

Il conto economico generale dell'anno 2001 evidenzia un **avanzo di 1.923 mld.**, quale risultato tra **341.487 mld. di proventi e 339.564 mld. di oneri**, con un miglioramento di 1.771 mld. rispetto al 2000, che aveva registrato un avanzo di 152 mld.

La situazione patrimoniale netta per l'esercizio 2001, accertata in un avanzo di **24.978 mld.**, registra una variazione positiva di **1.923 mld.** (pari all'avanzo economico di esercizio) rispetto al consuntivo 2000.

o o o o o

Sintesi delle **Entrate** e delle **Spese correnti**:

Le **Entrate** per **301.921 mld.** si riferiscono:

- per 182.039 mld. ad **entrate contributive**, con un incremento del 5,5% rispetto ai valori del consuntivo 2000, riferito principalmente ai contributi delle aziende non agricole con lavoratori dipendenti che operano con il sistema del conguaglio. La variazione risente degli effetti della legge finanziaria 2001 e della lotta all'evasione ed all'elusione contributiva, nonché della crescita netta del numero degli iscritti, con un aumento dell'1,8% nel F.P.L.D. e dell'11,4% nella Gestione dei Parasubordinati.
- per 111.841 ai **trasferimenti dal bilancio dello Stato**, aumentati rispetto al 2000 di 9.932 mld.;
- per 5.150 mld. al **recupero delle prestazioni** che registrano un aumento del 7,2% rispetto al consuntivo 2000.

Le rimanenti entrate si riferiscono ai trasferimenti da parte delle Regioni e di altri Enti del settore pubblico.

Le **Uscite di parte corrente** per **297.350 mld.** si riferiscono in particolare:

- a **spese per prestazioni istituzionali** per 277.512 mld., di cui 255.232 mld. per prestazioni pensionistiche e 22.280 mld. per prestazioni temporanee, evidenziano, rispetto al consuntivo 2000, un aumento del 4,8%, dovuto a maggiori impegni per prestazioni pensionistiche per 13.053 mld. e minori impegni per le prestazioni temporanee per 382 mld..

Per le **prestazioni temporanee**, la variazione in aumento rispetto al preventivo originario (+1.811 mld.), è la risultante algebrica di diverse prestazioni, fra cui quelle erogate dalle aziende tenute alla presentazione delle denunce rendiconto (+ 1.123 mld.), indennità di disoccupazione per i lavoratori non agricoli (+ 381 mld.) e per i lavoratori dipendenti agricoli (+ 263 mld.), assegni ai nuclei familiari ed assegni di maternità concessi dai Comuni, ex art. 65 e 66, legge n. 448/98 ed art. 50, legge 144/99 (+ 277 mld.) ed assegni di maternità ai sensi dell'art. 49, c.8, legge n. 448/99 (- 155 mld.).

Il ricorso agli ammortizzatori sociali, nell'anno 2001, è aumentato complessivamente del 3,5%, in particolare sono aumentate del 24,6% le ore autorizzate a favore delle aziende per interventi di cassa integrazione ordinaria, riguardanti crisi aziendali temporanee per situazioni di mercato che riducono la potenzialità produttiva, mentre sono diminuite del 17,6% le ore autorizzate per interventi di cassa integrazione straordinaria, il che evidenzia una ripresa dell'attività produttiva con la riduzione del ricorso a processi di ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione industriale.

- ad **oneri finanziari** per 1.293 mld. a fronte dei 572 mld. del consuntivo 2000, riferiti essenzialmente agli interessi passivi su prestazioni arretrate ed agli oneri relativi all'art. 13 della legge 448/98 e succ. modifiche ed integrazioni, per la cessione dei crediti contributivi dell'Istituto;
- a **poste correttive e compensative di entrate** per 7.045 mld, aumentate del 67,2% rispetto all'esercizio precedente, riferite essenzialmente agli sgravi contributivi a vario titolo.

Il **movimento delle pensioni** dell'anno 2001 si riassume in:

- pensioni vigenti all'inizio dell'anno 15.301.723;
- nuove pensioni liquidate 641.491;
- pensioni eliminate 611.495;
- pensioni vigenti alla fine dell'anno 15.331.719.

Il **numero delle pensioni vigenti** delle gestioni previdenziali al 31 dicembre 2001 è aumentato dello 0,2%, ed evidenzia una diminuzione del 4,9% delle voci invalidità e inabilità, ed un incremento di 1,9% per vecchiaia e anzianità.

Le **nuove pensioni liquidate** nell'anno 2001 hanno fatto rilevare un incremento del 3,1% rispetto al 2000, e si riferisce essenzialmente all'aumento delle pensioni dei lavoratori dipendenti ed autonomi, dei parasubordinati, ed un decremento delle pensioni e assegni sociali. Anche nella liquidazione delle pensioni si nota una contrazione dei trattamenti di invalidità e inabilità.

Nel corso dell'anno sono state **ricostituite 1.143.504 pensioni** in essere, con un decremento del 25,2% rispetto alle pensioni ricostituite nell'anno 2000.

MOVIMENTO DEL NUMERO DELLE PENSIONI ANNI 2000 e 2001

GESTIONI E FONDI	MOVIMENTO PENSIONI ANNO 20000				MOVIMENTO PENSIONI ANNO 2001			VARIAZIONI ASSOLUTE 2001/2000		
	Vigenti Al 31/12/99	Liquidate nell'anno	Eliminate Nell'anno	Vigenti al 31/12/2000	Liquidate Nell'anno	Eliminate nell'anno	Vigenti al 31/12/2001	Pensioni Liquidate	Pensioni Eliminate	Pensioni Vigenti
1 LAVORATORI	10.486.203	352.301	- 482.113	10.356.391	364.058	- 403.156	10.317.293	11.757	78.957	- 39.098
2 LAVORATORI AUTONOMI	2.900.877	196.802	- 83.413	3.014.266	208.330	- 79.958	3.142.638	11.528	3.455	28.372
3 ALTRE	39.044	5.527	- 2.703	1.868	8.494	- 2.298	48.064	2.967	405	6.196
4 GESTIONI INTERVENTI	1.990.373	67.385	- 168.560	1.89.198	60.609	- 126.083	1.823.724	- 6.776	42.477	- 65.474
COMPLESSO	15.416.497	622.015	- 736.789	15.301.723	641.491	- 611.495	15.331.719	19.476	125.294	29.996

(1) Non comprende il "Fondo Pensioni Personale Ferrovie dello Stato SpA" e "Gestione Invalidi Civili".

(2) Non comprende pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 01/01/89 e relative pensioni ai superstiti sostenute dalla Gestione degli interventi dello Stato.

(3) Non comprende gli assegni sociali derivanti dalla trasformazione degli assegni agli Invalidi Civili e Sordomuti per il raggiungimento del 65° anno di età.

PENSIONI VIGENTI DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE

GESTIONI E FONDI	PENSIONI VIGENTI AL 31/12/00			PENSIONI VIGENTI AL 31/12/01			VARIAZIONE % 2001 / 2000	
	Numero Pensioni	Importo Annuo Complessivo	Importo Annuo Medio (migliaia Lire)	Numero Pensioni	Importo Annuo Complessivo	Importo Annuo Medio (migliaia Lire)	Numero delle Pensioni	Importo Medio Annuo
GESTIONI E FONDI PREVIDENZIALI	14.553.639	207.302.652	14.244	14.588.879	216.550.822	14.844	0,2 %	4,2 %
GESTIONE DEGLI INTERVENTI STATO	668.688	4.224.415	6.317	742.666	4.822.240	6.493	11,1 %	2,8 %
COMPLESSO	15.222.327	211.527.067	13.896	15.331.545	221.373.062	14.439	0,7 %	3,9 %

L'andamento della spesa pensionistica dell'anno 2001, in termini finanziari di competenza, risulta di 255.232 mld. con un incremento del 5,4% rispetto al 2000, ed è comprensiva delle rate di pensione del Fondo speciale delle Ferrovie dello Stato e della prestazione aggiuntiva di lire 300.000, introdotto dalla Finanziaria 2001, ai titolari di pensioni inferiori al trattamento minimo.

Incidenza della spesa pensionistica sul PIL per il periodo 1998/2001

ANNO	SPESA PENSIONISTICA COMPLESSIVA (COMPRESIVA DELLA SPESA A CARICO DELLA GIAS)	SPESA AL NETTO DELLE PENSIONI DELLE FERROVIE DELLO STATO
1998	9,81%	-
1999	10,64%	-
2000	10,74%	10,48%
2001	10,83%	10,50%

Incidenza sul PIL della spesa pensionistica riferita alle Gestioni previdenziali

ANNO	SPESA PENSIONISTICA GESTIONI PREVIDENZIALI (COMPRESIVA DELLA SPESA A CARICO DELLA GIAS)	SPESA AL NETTO DELLE PENSIONI DELLE FERROVIE DELLO STATO
1998	8,89%	-
1999	9,15%	-
2000	9,24%	8,98%
2001	9,36%	9,02%

Situazione Economico - Patrimoniale

Il **Conto Economico** generale dell'esercizio 2001 evidenzia un avanzo di 1.923 mld., con un miglioramento di 1.771 mld. rispetto al bilancio consuntivo 2000.

La **Situazione Patrimoniale** presenta un avanzo patrimoniale netto di 24.978 mld., con una variazione positiva di 1.923 mld. rispetto all'avanzo del consuntivo 2000.

- le **Attività** assommano a 174.806 mld., con un incremento rispetto al consuntivo 2000 di 7.750 mld., e si riferiscono principalmente alle disponibilità liquide per

45.309 mld. ed ai residui attivi per 98.039 mld.. In particolare, tra i residui troviamo i “Crediti in gestione e garanzia presso la S.C.C.I. Spa” per 43.996 mld. a seguito dell’operazione di cessione e cartolarizzazione, e i “Crediti verso la S.C.I.P. Srl per cessione degli immobili” per l’ammontare di 308 mld.

Inoltre si rilevano crediti contributivi verso le aziende e gli iscritti per 59.871 mld., con un incremento di 2.130 mld. rispetto ai crediti accertati alla fine del 2000, mentre il relativo fondo svalutazione crediti, iscritto fra le passività, è stato determinato in 25.935 mld., secondo i coefficienti di svalutazione stabiliti dal D.G. , che risultano invariati per i crediti al 31.12.2000, ed aggiornati per quelli accertati nel corso del 2001.

- le **Passività** ammontano a 149.828 mld., con un incremento netto di 5.827 mld. rispetto al consuntivo 2000, e registrano residui passivi per debiti verso la Tesoreria dello Stato per 55.796 mld., e verso lo Stato per anticipazioni sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali per 15.478 mld.

Per tutto ciò che attiene ai Bilanci dei Fondi e delle Gestioni amministrare dall’Istituto e per quanto non trattato nella sintesi riportata, si fa riferimento alla Relazione del Direttore Generale.

oooooooo

Sulla base delle considerazioni anzidette e facendo rinvio, per una più dettagliata analisi dell’evoluzione del quadro normativo oltre che per ogni altro aspetto che riguarda la definizione dei valori di bilancio, alla relazione del Direttore Generale che accompagna il bilancio consuntivo per l’esercizio 2001, è stato predisposto l’allegato schema di delibera.